

Note metodologiche

1 - Aspetti metodologici della rilevazione sulle imprese con 100 addetti ed oltre

1.1 - Caratteristiche della rilevazione

L'indagine Sci (Rilevazione sul Sistema dei conti delle imprese) si rivolge a tutte le imprese italiane con almeno 100 addetti che operano nei settori industriali e dei servizi, con l'esclusione di alcune divisioni dell'intermediazione monetaria e finanziaria, delle assicurazioni e dei servizi domestici. Al disotto della soglia dei 100 addetti viene estratto un campione di piccole e medie imprese alle quali viene inviato un questionario ridotto rispetto al questionario Sci.

La lista di partenza dell'indagine Sci viene estratta dall'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia). I dati vengono raccolti sia tramite un questionario inviato a mezzo posta, sia tramite questionario elettronico. Successivamente, sulla base del monitoraggio dei rispondenti, si effettuano solleciti finalizzati alla riduzione del numero di mancate risposte. I dati raccolti si riferiscono sia all'impresa, classificata secondo l'attività economica prevalente, sia alle unità funzionali (unità di produzione omogenea) dell'impresa stessa, onde poter fornire dati omogenei per settore di attività economica.

Il questionario è stato predisposto per la rilevazione dei dati economico-finanziari e patrimoniali delle imprese. Dal 1996 le voci di bilancio vengono richieste secondo quanto stabilito dalla IV Direttiva Cee sui bilanci. Dal 2006, con l'introduzione dei principi contabili internazionali – International Accounting Standard (IAS) nell'ordinamento italiano, la rilevazione ha previsto un nuovo questionario che va ad affiancare quello in IV direttiva. Gli IAS sono stati introdotti nella legislazione dell'UE con il Regolamento CE n. 1606/ 2002 che obbliga le società europee quotate in un mercato regolamentato a redigere il bilancio consolidato secondo gli IAS omologati già a partire dal bilancio 2005. L'Italia nel recepire il regolamento, con la legge comunitaria 306/2003 del 13 ottobre 2003, ha previsto l'utilizzo degli IAS anche per il bilancio d'esercizio di una parte delle imprese: società quotate in borsa, emittenti di strumenti finanziari, banche e altri intermediari (mentre per le altre rimane la facoltà di utilizzare gli IAS per il bilancio d'esercizio se questo viene redatto in forma completa). La compresenza di due principi contabili differenti nell'universo di riferimento delle imprese ha creato la necessità di predisporre un questionario differenziato per le imprese IAS. Il questionario IAS prevede alcune variazioni rispetto a quello tradizionale poiché richiede anche alcune informazioni sui metodi di stima di alcune variabili e sugli valori di alcune poste nell'ultimo bilancio d'esercizio disponibile in IV direttiva.

In generale nei questionari, sia IAS sia in IV direttiva, alcune voci del questionario sono state espone e strutturate allo scopo di ottenere uno schema di bilancio riclassificato secondo modalità atte a permettere una corretta analisi economica e dei principali aspetti della gestione aziendale.

L'indagine ha anche lo scopo di accertare le voci dei ricavi e dei costi delle imprese per la determinazione del valore aggiunto e di altri aggregati da utilizzare per le valutazioni dei conti economici nazionali e della tavola intersettoriale dell'economia italiana.

1.2 - Unità di osservazione

La principale unità di rilevazione è costituita dall'impresa, alla quale si affianca l'unità funzionale¹. Questa costituisce un'unità di rilevazione aggiuntiva solo per le imprese con dimensione pari o superiore a 200 addetti e attive in più categorie di attività economica. A queste imprese viene inviato insieme al questionario generale anche il Mod. Sci-Uf, finalizzato alla rilevazione dei dati relativi alle varie categorie di attività economica esercitate dall'impresa in aggiunta all'attività principale in cui si richiedono i dati per divisione di azienda o unità funzionale (Uf).

¹ Si veda la definizione nel Glossario.

Questa articolazione dei modelli di rilevazione consente, sia pure entro certi limiti, di disaggregare alcuni dei risultati principali per attività economiche omogenee. Infatti i dati vengono elaborati e presentati sia per aggregazioni di imprese sia per aggregazioni di Uf. Quest'ultima unità è derivata dall'impresa, separandone i principali aggregati economici sulla base delle diverse linee di produzione, identificate dalle categorie della classificazione Ateco2002 (codici a 4 cifre). I dati per impresa, allocati nel settore di produzione prevalente, misurano quindi la dimensione economica e la *performance* delle imprese, ma non consentono di misurare con precisione la dimensione dei diversi settori di attività economica. Questi possono essere definiti in modo più preciso attraverso i dati delle unità funzionali, seppure per un insieme ridotto di indicatori. Si deve poi tener conto che alle imprese plurilocalizzate vengono richiesti alcuni dati a livello territoriale (dipendenti, spese per il personale e investimenti) in maniera da consentire la disaggregazione regionale dei correlati aggregati.

Il valore aggiunto regionale, che difficilmente le imprese con stabilimenti in più regioni potrebbero determinare partendo dai dati della loro contabilità generale, viene stimato nel corso del processo di elaborazione in base alla ripartizione del valore aggiunto, di ciascuna impresa, proporzionalmente alla distribuzione regionale delle spese di personale da essa stessa indicata.

1.3 - Campo di osservazione

Le rilevazioni relative all'anno 2006 sono state, pertanto, condotte seguendo la versione italiana della classificazione Nace (Ateco 2002)². La rilevazione sul sistema dei conti delle imprese interessa le imprese con 100 addetti ed oltre, esercitanti un'attività industriale o terziaria nei seguenti settori: estrattivo (sezione C della classificazione delle attività economiche Ateco 2002); manifatturiero (sezione D); produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (sezione E); costruzioni (sezione F); commercio e riparazione (sezione G); alberghiero e della ristorazione (sezione H); trasporti e telecomunicazioni (sezione I); immobiliare, di noleggio, informatica, professionale ed imprenditoriale (sezione K); istruzione (sezione M); sanità e servizi sociali (sezione N) ed altri servizi pubblici, sociali e personali (sezione O, con l'esclusione della divisione 91).

Vengono, inoltre, rilevati alcuni comparti della sezione J (Intermediari monetari e finanziari), tuttavia la diffusione dei risultati dell'indagine per questi ed altri comparti della sezione J sarà oggetto di una diversa pubblicazione.

1.4 - Definizione degli aggregati e stima del valore aggiunto

Con l'indagine Sci vengono rilevate le principali variabili economiche occorrenti al calcolo del valore aggiunto e di altri aggregati che, pur non essendo direttamente legati alla sua determinazione, assumono un'importanza fondamentale per l'analisi economica dei settori industriali, commerciali e dei servizi.

Pertanto, ai fini di una interpretazione corretta dei risultati dell'indagine, si rinvia al Glossario per le definizioni delle variabili e al prospetto 1.1 per la schematizzazione delle definizioni di fatturato, valore aggiunto e valore della produzione.

Prospetto 1.1 - Schema riassuntivo delle definizioni di fatturato, valore aggiunto e valore della produzione

FATTURATO	VALORE AGGIUNTO	VALORE DELLA PRODUZIONE
Ricavi da:	Fatturato	Fatturato
Vendite di prodotti fabbricati dall'impresa	+/- variazioni delle scorte di beni e servizi	+/- variazione delle scorte di prodotti finiti e in lavorazione
Vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione	+ produzione capitalizzata	+/- variazione delle scorte di beni da rivendere senza trasformazione
Lavorazioni in conto terzi su materie prime e semilavorati i terzi	+ Altri redditi operativi (con esclusione dei sussidi)	- acquisti di beni e servizi da rivendere senza trasformazione
Attività di intermediazione	- Acquisti	+ produzione capitalizzata
Introiti lordi del traffico (per le imprese di trasporto)	- Imposte sui prodotti e sulla produzione	+ altri redditi operativi (con esclusione dei sussidi)
Prestazioni di servizi a terzi		

² Istat. *Classificazione delle attività economiche Ateco 2002 (derivata dalla Nace rev 1.1)*. Roma: Istat, 2003. (Metodi e norme, n. 18).

Coerentemente alla definizione dettata dal regolamento sulle statistiche strutturali sulle imprese, il valore aggiunto è calcolato sottraendo alla somma algebrica dei ricavi per la vendita di beni e servizi, della variazione delle rimanenze di prodotti finiti ed in corso di lavorazione e dei semilavorati, della variazione dei lavori in corso di ordinazione, dell'incremento di immobilizzazioni per lavori interni e di altri ricavi e proventi non finanziari e non straordinari, la somma algebrica dei costi per l'acquisto di materie prime e sussidiarie, di prodotti energetici e di merci da rivendere senza trasformazione, dei costi per l'acquisto di servizi (lavorazioni affidate a terzi, trasporto, intermediazione, pubblicità, studi e ricerche, consulenze, informatica, premi di assicurazione contro i danni, canoni per licenze d'uso di *royalties* e brevetti, smaltimento rifiuti, bancari ed altri), dei costi per il godimento di beni di terzi (fitti passivi su fabbricati strumentali, quote di leasing pagate nell'esercizio, canoni di locazione per beni strumentali diversi dagli immobili), dei costi di formazione del personale, degli altri oneri di gestione non finanziari e non straordinari, delle imposte indirette sui prodotti e sulla produzione e della variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci da rivendere senza trasformazione.

1.5 - Procedure di integrazione delle mancate risposte

Per la rilevazione relativa all'anno 2006 sono state interpellate 10.359 imprese alle quali sono stati messi a disposizione i questionari in formato elettronico. Sono giunti all'Istat circa 5.510 questionari (con un tasso di risposta pari al 53 per cento). Circa 4.577 sono stati classificati come corretti dopo accurati controlli strutturali e dinamici volti ad accertare la qualità dei singoli dati. Circa 4.207 questionari validi (pari al 92 per cento del totale) sono pervenuti in formato elettronico.

La fase di integrazione delle mancate risposte totali viene realizzata in diversi passi. Viene innanzitutto individuato l'insieme delle imprese che devono essere integrate. Questa operazione è effettuata a partire dall'archivio Asia che fornisce informazione sulle imprese nate, cessate e sulle trasformazioni avvenute nel periodo di riferimento. Successivamente viene lanciata la procedura di integrazione tramite donatore per la quale le imprese rispondenti forniscono i dati alle imprese non rispondenti a meno di un fattore di ponderazione che tiene conto delle diverse dimensioni delle imprese.

Una volta integrate con il metodo del donatore tutte le imprese non rispondenti, si passa ad una successiva fase di integrazione che utilizza il database dei bilanci civilistici. In primo luogo si accoppiano le imprese integrate tramite donatore con il file contenente i dati di bilancio.

Per le imprese accoppiate vengono, quindi, sostituite le voci stimate con il metodo del donatore con quelle reali dichiarate dalle imprese nei bilanci civilistici. Questo avviene per le principali voci di bilancio: fatturato, costi, spese per il personale, eccetera. I dettagli di tali variabili, che sono richiesti solo nel questionario Sci ma non sono presenti nei bilanci, vengono stimati di nuovo tenendo come vincolo il valore totale della voce proveniente dai bilanci. A partire dall'anno di riferimento 2006 le imprese che non si accoppiano con i record contenuti nel file dei bilanci vengono sottoposte ad un'ulteriore fase di integrazione tramite informazioni provenienti dalle dichiarazioni fiscali rese dalle stesse all'Agenzia delle Entrate. Per le imprese accoppiate con i file fiscali le voci stimate con il metodo del donatore vengono sostituite con quelle reali dichiarate dalle imprese in analogia con quanto fatto per le imprese accoppiate con il file dei bilanci. Le imprese che non è possibile accoppiare con i database amministrativi rimangono integrate col metodo del donatore.

Il totale delle imprese appartenenti al campo di osservazione dell'indagine Sci contenute nell'Archivio Asia per l'anno di riferimento 2006 è pari ad un totale di 10.805. L'analisi dei dati stimati e integrati nell'ambito della conduzione dell'indagine Sci, sempre relativamente all'anno 2006 e distinti per fonte, mostra che la quota delle imprese rispondenti e valide è del 42,1 per cento. Si è utilizzata, invece, la base dei dati dei bilanci civilistici per ottenere una stima dei dati economici per una quota pari al 49,6 per cento del totale delle imprese, la base dei dati fiscali per una quota del 4,5 per cento mentre la quota residuale delle imprese integrate con il metodo tradizionale (tramite donatore) è del 3,8 per cento.

In conclusione si può affermare, in base ai nostri controlli sui criteri di validazione che le procedure di correzione e revisione dei dati per le imprese rispondenti sono efficaci e producono risultati assolutamente coerenti al *benchmark* di riferimento rappresentato dalle fonti amministrative. Peraltro il guadagno in termini di qualità del dato dovuto all'utilizzo dell'integrazione tramite fonte amministrativa delle non rispondenti è notevole, allineando anche questa parte di informazioni al *benchmark*.

2 - Aspetti metodologici della rilevazione sulle imprese con 1-99 addetti

2.1 - Caratteristiche della rilevazione

La rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (Pmi) ha come campo di osservazione le imprese con 1-99 addetti appartenenti ai settori di attività economica industriale, commerciale e dei servizi alle imprese ed alle famiglie e risponde alle esigenze richieste dal regolamento comunitario sulle statistiche strutturali n° 58/97 (SBS).

L'unità di rilevazione ed analisi è l'impresa, definita come organizzazione di un'attività economica esercitata con carattere professionale al fine della produzione di beni o per la prestazione di servizi destinabili alla vendita; in tale organizzazione il responsabile può essere una persona fisica (liberi professionisti o artigiani costituiti in imprese individuali), una persona giuridica (società di persone, società di capitali) o un insieme di persone associate (società semplice, società di fatto, associazioni di professionisti, cooperative di lavoro, ecc.). Le principali variabili rilevate riguardano gli addetti, le spese per il personale, gli investimenti, i ricavi ed i costi della produzione. L'universo oggetto di indagine è rappresentato dalle imprese con 1-99 addetti, attive nel corso dell'anno solare 2006 ed esercitanti un'attività industriale, commerciale e dei servizi nei settori: estrattivo (sezione C della classificazione delle attività economiche Ateco2002); manifatturiero (sezione D); della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (sezione E); delle costruzioni (sezione F); del commercio e riparazione (sezione G); alberghiero e della ristorazione (sezione H); di trasporto e comunicazione (sezione I); di intermediazione monetaria e finanziaria (sezione J, con l'esclusione delle divisioni 65 "intermediazione monetaria e finanziaria, escluse le assicurazioni ed i fondi pensione" e 66 "assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie"); immobiliare, di noleggio, informatica, professionale ed imprenditoriale (sezione K); d'istruzione (sezione M); sanitaria e in servizi sociali (sezione N) e in altri servizi pubblici, sociali e personali (sezione O, con l'esclusione della divisione 91 "attività di organizzazioni associative").

L'indagine è campionaria ed è condotta mediante invio postale del modello di rilevazione ed il disegno di campionamento utilizzato è di tipo casuale stratificato. L'archivio di estrazione della lista delle unità campionate è rappresentato dall'archivio Asia (Archivio statistico delle imprese attive), costruito sulla base dell'integrazione di varie fonti, di carattere sia amministrativo sia statistico.

Il disegno di campionamento adottato è ad uno stadio stratificato, con selezione delle unità con probabilità uguali; gli strati sono definiti dalla concatenazione delle modalità delle variabili 'regione', 'classi di attività economica' (Ateco a 4 cifre) e 'classi di addetti'. Per la rilevazione è stato estratto un campione pari a 104.656 imprese.

I dati delle imprese rispondenti sono sottoposti a revisione, a controlli di coerenza e compatibilità, a tecniche di trattamento delle mancate risposte parziali e delle osservazioni anomale.

Nella rilevazione è effettuata l'integrazione delle mancate risposte totali per le imprese del campione della fascia dimensionale 10-99 addetti utilizzando le informazioni dei bilanci civilistici delle società di capitale depositati presso le Camere di commercio. Il processo di integrazione ha permesso la ricostruzione di 6.278 imprese.

La fase di integrazione delle mancate risposte totali si articola in una fase in cui si individuano i donatori (sulla base di un criterio di vicinanza che si basa sull'attività economica, la fascia dimensionale e la localizzazione territoriale), che forniscono i dati all'impresa non rispondente a meno di un fattore di ponderazione che tiene conto delle diverse dimensioni delle imprese, e una fase in cui vengono sostituiti i dati stimati con il metodo del donatore con quelli reali dichiarati dalle imprese nei bilanci civilistici: ciò avviene per le principali voci del conto economico, ovvero il fatturato, le variazioni delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati, le variazioni dei lavori in corso su ordinazioni, gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, gli altri ricavi e proventi, i costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo, i costi per servizi, i costi per godimento di beni di terzi, i costi per il personale, le quote di ammortamento, le variazioni delle materie prime sussidiarie, di consumo e di merci, gli accantonamenti, gli oneri diversi di gestione e l'utile o la perdita di esercizio.

La metodologia utilizzata per il riporto dei dati campionari all'universo si basa sugli "stimatori di ponderazione vincolata"; la metodologia di stima consente di calcolare pesi finali che, sotto certe ipotesi, risultano correttivi

delle mancate risposte totali e della sottocopertura della lista. Essi assicurano il rispetto di uguaglianza fra alcuni totali noti dell'universo di riferimento (imprese e addetti) e le stime campionarie.

Il riporto dei dati all'universo è realizzato:

- per categoria di attività economica della classificazione Ateco2002 (codici a quattro cifre), senza distinzione per classi di addetti ;
- per gruppo di attività economica (codici Ateco2002 a tre cifre) e fascia dimensionale delle imprese in termini di addetti (1-9, 10-19, 20-49 e 50-99 addetti per le imprese industriali e per le imprese che operano nell'intermediazione monetaria e finanziaria, nell'istruzione, nella sanità ed in altri servizi pubblici, sociali e personali; 1, 2-9, 10-19, 20-49 e 50-99 addetti per le imprese commerciali, alberghiere e di ristorazione, di trasporto e comunicazione, immobiliari, di noleggio, informatiche, professionali ed imprenditoriali) ;
- per divisione di attività economica (codici Ateco2002 a due cifre) e regione.

Il grado di copertura della rilevazione è stato in media dell'1,1 per cento, con 48.589 imprese utilizzate nell'inferenza (42.711 rispondenti e 6.278 integrate dalla fonte bilanci civilistici) rispetto ad un universo di 4.393.069 imprese.